

# ENERGIA PULITA, TAPPA AL SUD TRA RINNOVABILI E IDROGENO

A Catania la fabbrica Enel di pannelli fotovoltaici 3Sun: diventerà la gigafactory più grande d'Europa. Ma anche una «Hydrogen valley». Gli altri progetti e gli investimenti

di **Barbara Millucci**

**L'**Etna Valley diventa «Energy Valley», mentre a Siracusa nasce il primo hub isolano per l'idrogeno. Sono i due mega progetti di Enel Green Power per la Sicilia e il Mezzogiorno, al centro di un importante piano occupazionale e di investimenti del gruppo.

A Catania, Tango (iTaliAN Giga factOry) sarà la più grande fabbrica europea di pannelli solari di nuova generazione di Enel Green Power. Nel giro di un anno e mezzo creerà mille posti di lavoro e aumenterà di 15 volte la capacità produttiva del sito (3Sun), dagli attuali duecento megawatt a tre gigawatt. Un investimento da 600 milioni di euro dei quali 118 del Fondo europeo per l'innovazione. Si prevede che la fabbrica da 3 giga entri a pieno esercizio entro luglio 2024, dopo l'avvio con i primi 400 megawatt di capacità a settembre 2023, rendendo così 3Sun il più grande impianto europeo per la produzione di moduli fotovoltaici bifacciali ad alte prestazioni su scala gigawatt.

## I numeri

I tre gigawatt dei pannelli prodotti ogni anno dalla gigafactory siciliana possono generare fino a circa 5,5 TWh di energia elettrica da rinnovabili l'anno, riducendo l'immissione di 25 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera nei loro primi dieci anni di attività. La produzione potrà anche evitare l'acquisto di 1,2 miliardi di metri cubi di gas l'anno, sostituiti da energia rinnovabile di produzione

nazionale.

«La gigafactory promuoverà un concetto di economia circolare, con la creazione di una filiera europea più sostenibile e resiliente, dalla progettazione ai nuovi modelli di riutilizzo dei componenti a fine vita», spiega Salvatore Bernabei, ceo di Enel Green Power.

Tra Sortino e Carlentini (Siracusa), nascerà invece l'Hydrogen Industrial Lab di Enel Green Power, un laboratorio che a regime produrrà 200 tonnellate di idrogeno verde.

È tra i progetti italiani beneficiari del finanziamento IPCEI Hy2Tech, il fondo europeo di 4,5 miliardi di euro per lo sviluppo d'iniziativa d'interesse strategico incentrate sull'idrogeno. La piattaforma consentirà di creare sinergie virtuose con il mondo delle startup e con le eccellenze della ricerca e rispondere a una delle principali sfide cui si trova di fronte l'Europa: ridurre la dipendenza dai combustibili fossili ed accelerare la decarbonizzazione. «È la nostra risposta al cambiamento climatico, per condividere le sfide tecnologiche e sociali con gli innovatori di tutto il mondo e per gestire insieme una transizione energetica verso un modo di generare e distribuire energia che sia veramente sostenibile», spiega Ernesto Ciorra, chief innovation officer di Enel.

## I piani

«L'area industriale di Pantano d'Arce, cuore dell'Etna Valley, è la più estesa del Mezzogiorno con oltre duemila ettari di terreni utilizzabili, 400 aziende e diecimila dipendenti — racconta Antonello





Biriaco, presidente di **Confindustria Catania** —. Un polmone produttivo che, in virtù degli incentivi come il credito d'imposta fruibile grazie alla Zes (Zona economica speciale), sta attirando nuovi investimenti. Nei primi mesi di operatività della Zes sono stati attivati investimenti per 54 milioni di euro».

Anche **STMicroelectronics**, sempre nel cuore dell'Etna Valley, ha investito dal 2017 più di un miliardo di dollari. Conta 4.750 dipendenti, 600 assunti negli ultimi 5cinque anni, e 1500 ricercatori che lavorano sul carburo di silicio, l'alternativa al silicio per produrre dispositivi in

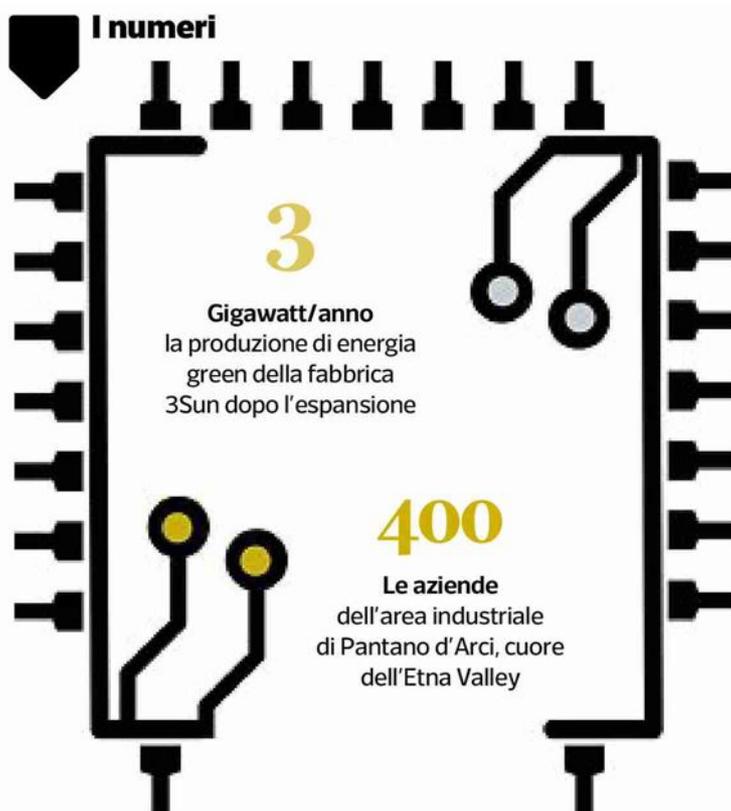
grado di disperdere meno energia, utili per le macchine elettriche.

Sempre a Catania, invece, Emanuele Spampinato, ingegnere informatico, è presidente di **Etna Hitech** (270 milioni di euro di fatturato aggregato, fra le prime 15 aziende che operano nell'Ict in Italia), oltre che consigliere di amministrazione del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia Scpa e di **Its Steve Jobs**.

«Anche a Catania — dichiara Spampinato— grazie al gruppo **Azimut**, nascerà un ecosistema dell'Innovazione sul modello dell'**Harmonic Innovation Hub** di

**Catanzaro**, il più grande hub del Mezzogiorno nato grazie a un investimento di 35 milioni di euro del fondo **Infrastrutture** per la crescita del gruppo **Azimut**. Al momento noi abbiamo previsto un investimento da 8 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:46%